

I comuni di confine: “Una mazzata inaspettata”

Pubblicato: Sabato 3 Marzo 2012



Viggiù, Clivio, Ponte Tresa, oltre alla presidenza delle **Comunità Montana**. Tutti in rivolta contro il presidente del consiglio Mario Monti **che venerdì ha interrotto le trattative con la Svizzera** per la stesura dei **patti bilaterali** «per una migliore lotta all’evasione fiscale», preferendo così «aspettare **decisioni da parte dell’Unione Europea**».

Una situazione che ha destato subito preoccupazione in molti comuni del varesotto, come a Viggiù: «Ho già sentito i sindaci degli altri paesi della zona – spiega il primo cittadino **Sandy Cane** – e siamo allarmati per la situazione. **Chi ci darà i soldi dei ristorni? L’Europa?**». La situazione riguarda i ristorni che la Svizzera darebbe ai comuni italiani di confine, riferiti alle tasse pagate dai frontalieri. **Ristorni che la Lega dei Ticinesi ha già annunciato di voler bloccare** anche per quest’anno.

«Ora Monti blocca tutto – prosegue il sindaco di Viggiù -, nessuna trattativa, nemmeno al ribasso. I soldi che così mancano ai comuni **chi ce li dà? Qui c’è un trattato che risale 1974 che non è stato rispettato**. Non va bene che si scarichi tutto sulla comunità europea. Forse Monti non sa quanti sono questi soldi: per Viggiù si parla di **oltre 900mila euro per l’anno scorso**. Lui si dovrebbe battere per mantenere questo accordo, è uno sgarbo nei confronti dell’Italia. Qualcuno ce li deve dare questi soldi, **altrimenti siamo in guai seri**».

Viggiù e altri comuni stanno quindi pensando **ad azioni comuni per far sentire la propria voce**: «Qualcuno si è dimenticato di noi. Nessuno ci ha informato di queste decisioni – spiega Cane -. Nei prossimi giorni **ci troveremo con i sindaci della zona per capire quali azioni intraprendere**. Se deve entrare la Ue forse deve parlare coi sindaci. Già non sappiamo come vivere, **questa notizia ci dà la mazzata morale**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it